

Caro Direttore,

chi lo avrebbe mai detto: la Roma con problemi di abbondanza. Uno come Aquilani che non riesce a entrare fisso in squadra, uno come Perrotta che puo' essere sostituito, uno come Mexes che puo' uscire dal campo senza compromettere il risultato. E poi ancora uno come Pizarro che si gioca il posto, gente come Vucinic e Montella che devono aspettare la Coppa Italia per mettersi in mostra, uno come Okaka che finisce a giocare con la Primavera.

Non montiamoci la testa, ma non nascondiamoci neanche che questa abbondanza di titolari e' una bella novita'. Era anche bello, l'altra sera, vedere (sia pure in una partita piuttosto squallida) De Rossi e Aquilani giocare con la maglia azzurra e portare sulle spalle i numeri che hanno portato, tra gli altri, Giannini e Conti. Portare degnamente quel numero 10 che comunque (giochi o non giochi) resta sempre il numero di Totti.

E la Nazionale avrebbe tanto da guadagnare da questa Roma: Tonetto gira che e' una meraviglia, Panucci rimane il migliore su quella fascia, e tanto vale ricordare che Taddei e' Italiano quanto lo e' Camoranesi (anche se la nostra ala sembra avere la sua Patria nel cuore piu' di quanto non la avesse l'Italo Argentino). Decidera' Totti quando e se tornare in Nazionale: di certo la sua assenza dagli incontri post mondiale ha avuto l'effetto sperato, quello di fargli recuperare definitivamente la forma per giocare e la voglia di segnare. Totti in piena forma e' la garanzia migliore per una Roma che sia assesta e ritrova il passo migliore proprio nel momento giusto: quello in cui il campionato e' ancora li' che ci aspetta, quello in cui possiamo anche rivolgerci al mercato, ma senza piu' l'affanno di dover tamponare falle.

Perche' tutto cio' suona come una bella premessa, non come qualcosa di cui accontentarsi: qualche uomo in piu' nella rosa continua a servirci, anche perche' adesso possiamo permetterci di acquistare chi vogliamo, non siamo piu' costretti ad acquistare chi dobbiamo.

Giovanni Floris